

Mappe

Il presidenzialismo che piace all'Italia

di **Ilvo Diamanti**

L'Italia si sta "presidenzializzando". Lo confermano le indagini sul "Rapporto fra gli

italiani e lo Stato", condotte da Demos per *Repubblica*. Due italiani su tre, infatti, confidano nel presidente Mattarella. Oltre 20 punti in più rispetto al 2014.

● a pagina 11

MAPPE

Due su tre con Mattarella ma cresce la voglia di presidenzialismo

La figura del Capo dello Stato conserva credibilità e rimane un punto di riferimento

L'elezione diretta del presidente piace di più agli elettori di centrodestra

di **Ilvo Diamanti**

L'Italia si sta "presidenzializzando". Lo confermano le indagini sul "Rapporto fra gli italiani e lo Stato", condotte da Demos per *Repubblica*. Due italiani su tre, infatti, confidano nel presidente Mattarella. Dunque, oltre 20 punti in più rispetto al 2014, quando al Quirinale era insediato il predecessore, Giorgio Napolitano. Tuttavia, lo stesso Napolitano, nel 2011, aveva toccato l'80% di popolarità. Per scendere, negli anni seguenti, in modo sensibile. Intorno al 50%. E, ancor di più, durante il governo Renzi. Una tendenza che rammenta come il ruolo del Presidente, più di ogni altra istituzione, "rappresenta" lo Stato. E, per questo, riflette l'immagine del sistema politico. Anche in tempi di disincanto democratico. Caratterizzato dall'affermarsi dell'anti-politica. Un sentimento che esprime distacco e ostilità verso la politica e i soggetti che la rappresentano. In particolare, i partiti, insieme ai leader. Etichettati semplicemente come politici. Per

questo motivo anche l'immagine del Presidente subisce gli effetti della delusione verso la politica. Dell'anti-politica. Interpretata, per alcuni anni, soprattutto dal M5S e, successivamente, dalla Lega di Salvini. In grado, per questo motivo, di intercettare il risentimento dei cittadini. Proponendosi come anti-partiti, divenuti, in seguito, a loro volta partiti. Di governo. E, di conseguenza, penalizzati. In misura diversa e variabile, nel corso dell'ultimo decennio.

Per questo motivo, la figura del Presidente, pur venendo coinvolta da e in questo clima politico, "resiste". Mantiene, cioè, credibilità. E, anche grazie all'autorevolezza personale di Mattarella, continua a costituire un riferimento per i cittadini. E permette alle istituzioni di resistere. Perché ne è il principale garante. Oltre e sopra le parti. Anche se le parti politiche lo valutano in modo diverso. Oggi, come emerge dal sondaggio di Demos, è apprezzato e sostenuto dalla quasi totalità degli elettori del Pd e del Terzo Polo (Azione-Italia Viva). Ma dispone di un consenso maggioritario presso la base di tutti i partiti.

Prossimo al 60% anche fra chi vota per la Lega e il M5S. In altri termini, supera le divisioni politiche tradizionali e nuove.

Peraltro, la politica si è, da tempo, "personalizzata" e "presidenzializzata". Le istituzioni locali e territoriali sono elette direttamente dai cittadini. I partiti si riconoscono e riflettono nei leader. Sono divenuti "partiti personali", per citare una nota definizione di Mauro Calise.

Per questa ragione, appare altrettanto ampio il favore verso l'elezione diretta del Presidente. Secondo il modello dei sistemi presidenziali e semi-presidenziali. Che comprende e coinvolge molti importanti Paesi. Come gli Usa e la Francia.

Nell'ultimo anno, in Italia, questo sistema di s-elezione e di scelta



del Presidente ha mantenuto un consenso molto largo, fra i cittadini. Ma con differenze sensibili ed evidenti, dettate, in particolare, dalla posizione politica. L'elezione diretta, infatti, risulta molto apprezzata dal centro-destra, soprattutto nella base della Lega (82%) e di FdI (76%). È, inoltre, condivisa dai due terzi degli elettori di Forza Italia. Non per caso, in quanto si tratta del partito personale (di Berlusconi), per definizione. Ma il consenso verso l'elezione diretta scende sensibilmente nel centro-sinistra. E diviene minoritario fra chi vota Pd, Terzo Polo. E lo stesso M5S.

Tuttavia, il marchio "personale", nel recente passato e nel presente, ha coinvolto tutti i partiti. Anche nel centro-sinistra. Compreso il Pd, durante la segreteria di Renzi (il cosiddetto PdR, Partito di Renzi).

Altri partiti, meno solidi e fondati nella società e nel territorio, nel corso degli anni seguenti sono sorti per iniziativa personale. E sono finiti in modo rapido. Perché l'immagine dei leader scompare in fretta, insieme ai partiti che hanno il loro volto.

D'altronde, l'importanza della persona, cioè, del capo, è cresciuta. Anche perché i partiti e lo stesso Parlamento hanno perduto potere. La stessa attività legislativa, negli ultimi anni, è stata svolta spesso dai capi di governo. Come rammenta la sigla Dpcm. Decreto del Presidente del Consiglio. Una sigla divenuta popolare, nel corso dei governi Conte 2 e Draghi.

Nell'ultimo periodo, peraltro, la spinta verso l'elezione diretta del Presidente della Repubblica si è incrociata con una domanda di cambiamento politico, che va oltre gli schieramenti. E si è tradotta, in particolare, nell'affermazione e nell'elezione di due donne, Giorgia Meloni ed Elly Schlein, a capo, rispettivamente, del governo e del principale partito di opposizione.

Ora, per completare questo percorso, manca un solo passaggio. Il più importante. L'ascesa di una donna al Quirinale, dopo un Presidente della Repubblica stimato come Sergio Mattarella. Magari attraverso un'elezione... "diretta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIDUCIA NEL CAPO DELLO STATO: SERIE STORICA

Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella? (valori % di quanti esprimono "Moltissima" o "Molta" fiducia al netto delle non risposte - serie storica)

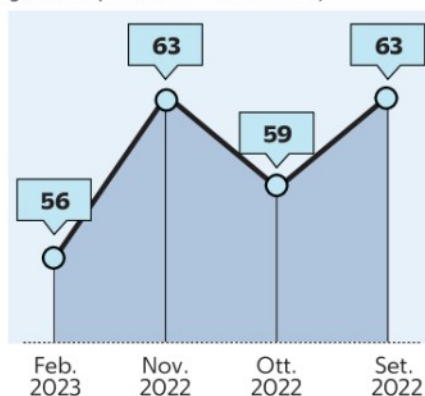


*Popolazione di età superiore o uguale a 15 anni

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica - Febbraio 2023 (base: 1003 casi)

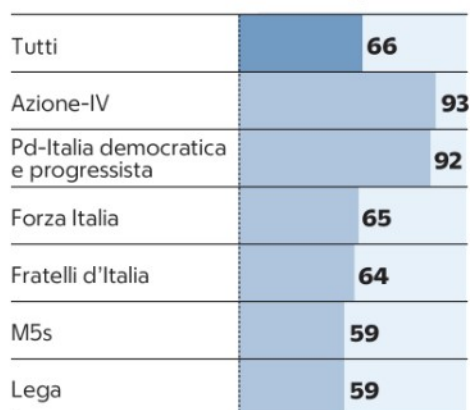
I FAVOREVOLI ALL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE

Su una scala da 1 a 10, nella quale 1 significa totalmente contrario e 10 totalmente d'accordo, quanto si direbbe d'accordo con introdurre l'elezione diretta del Presidente della Repubblica? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - serie storica)



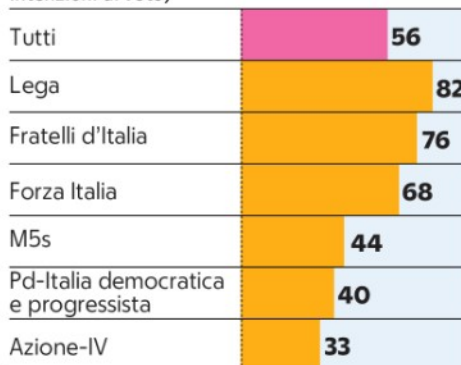
LA FIDUCIA NEL PRESIDENTE TRA GLI ELETTORI DEI PRINCIPALI PARTITI

Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella? (valori % di quanti esprimono "moltissima o molta" fiducia, al netto dei non rispondenti, tra tutti e in base alle intenzioni di voto)



IL "PRESIDENZIALISMO" TRA GLI ELETTORI DEI PRINCIPALI PARTITI

Su una scala da 1 a 10, nella quale 1 significa totalmente contrario e 10 totalmente d'accordo, quanto si direbbe d'accordo con introdurre l'elezione diretta del Presidente della Repubblica? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 tra tutti e in base alle intenzioni di voto)





Capo dello Stato

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Due italiani su tre confidano in lui

Nota metodologica

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 20-22 febbraio 2023 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.003, rifiuti/sostituzioni/inviti: 5.354) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%). Documentazione completa su www.sondaggiopoliticoelettorali.it